



## Sabato Santo, 20 Aprile

Ore 09.00 Canto delle Lodi Mattutine.

09.30-12.00 | 15.00-18.00 Confessioni in Duomo.

## Ore 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE

“In resurrectione Domini”

Benedizione del fuoco nuovo, rito dell'illuminazione, rito del battesimo ed Eucarestia solenne.

È questa la **Madre di tutte le Veglie**, che culmina nella grande Eucarestia della Pasqua. La Comunità tutta intera è invitata a partecipare.

## Domenica di Pasqua, 21 Aprile

Le SS. Messe saranno celebrate con orario festivo

08.00.....in Duomo

09.15 .....San Valeriano

10.00 .....Duomo

11.15 .....San Valeriano

11.30 e 19.00 .....Duomo

## Lunedì dell'Angelo, 22 Aprile

Ore 08.00 .....S. Messa in Duomo

Ore 09.15 .....S. Messa a San Valeriano

Ore 10.00 .....S. Messa e rito del Battesimo in Duomo

Ore 19.00 .....S. Messa in Duomo

## CONFESSIONI PASQUALI

I fedeli sono invitati a privilegiare le celebrazioni comunitarie. La confessione non è un rito solitario, si celebra in forma comunitaria come gli altri sacramenti. La comunità viene radunata innanzitutto per l'ascolto della Parola, riferimento fondamentale per l'esame di coscienza che altrimenti rischierebbe di diventare un dialogo con se stessi e confessa e chiede perdono dei peccati sociali. Il momento personale del Sacramento potrà essere vissuto nel contesto della stessa celebrazione penitenziale o nei giorni successivi. Si evitino confessioni frettolose, dell'ultimo minuto, fatte solo per “tradizione”.

### Bambini e ragazzi

#### Giovedì 11 Aprile

Ore 16.30 Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup>.

#### Lunedì 15 Aprile

Ore 16.30 Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> media.

#### Mercoledì 17 Aprile

Ore 16.30 Celebrazione comunitaria della confessione per i ragazzi di 1<sup>a</sup> media.

### Giovani

#### Lunedì 15 Aprile

Ore 19.00, chiesa di san Valeriano: celebrazione comunitaria.

### Adulti

#### Martedì 16 Aprile

Ore 20.00, in Duomo: celebrazione comunitaria.

### Confessioni individuali

Solo per chi non può partecipare alle celebrazioni comunitarie:

**Sabato 20 Aprile** 9.30-12.00; 15.00-18.00

insieme

INSIEME  
BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA  
DI SANTA MARIA MAGGIORE IN CODROIPO  
Anno XXII - n. 1 - APRILE 2019

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006  
Riproduzione dei testi solo con autorizzazione  
Direttore responsabile: Fuccaro Maria Grazia

## AGENDA DELL'ESTATE

Su queste proposte troverete altre notizie su  
[www.parrocchiacodroipo.it](http://www.parrocchiacodroipo.it)

### Aspettando Estateinsieme

**10-14 giugno**

settimana di attività in oratorio,  
attendendo il Centro estivo

### Estateinsieme 2019

**17 giugno - 5 luglio**

**Sono aperte le iscrizioni a:**

#### Campo Animatori

Cave del Predil, **7-13 luglio**

#### Campo Bimbi di 4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> Elementare

Forni di Sopra, Villa Verde, **13-20 luglio**

#### Campo Ragazzi delle Medie

Collina di Forni Avoltri, **14-21 luglio**

#### Esperienza Missionaria per i giovani in Bolivia e Argentina

**23 Luglio -21 agosto**

#### Vacanze d'Argento

Campo per adulti dai 60 anni in su...

Forni di Sopra, Villa Verde, **20-27 luglio**

Dopo il successo dello scorso anno,  
tornano le Vacanze d'argento, la proposta che la nostra  
comunità rivolge ad adulti e anziani.

**La sistemazione è in una casa per gruppi** che la parrocchia ha preso in autogestione. Il clima sarà quindi familiare e la cucina e le varie attività saranno affidati a dei volontari.

**Le camere** sono sobrie ma accoglienti e dotate di bagno. I singoli potranno richiedere una stanza singola senza maggiorazione di spesa. Info preso gli uffici parrocchiali.



### LA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CODROIPO SUI SOCIAL

È on line il nuovo sito della Collaborazione:  
[www.cpcodroipo.it](http://www.cpcodroipo.it)

Inaugurato il 10 Aprile è il nuovo volto delle 13 parrocchie della Collaborazione Pastorale di Codroipo. Notizie nostro territorio, materiali e approfondimenti saranno inoltre supportati anche dai canali social Facebook e Instagram. Così sarà più evidente e sperimentabile la rete che mette in relazione le forze vive della nostra chiesa territoriale.

# Arnie

## AL SERVIZIO DEL VANGELO

Le celebrazioni della notte di Pasqua portano con sé un **antico rito medievale: la benedizione del cero e la proclamazione del Preconio Pasquale**, una composizione che annuncia la risurrezione e che viene cantata dal diacono all'inizio della veglia, di fronte al cero.

Il testo antichissimo, le cui radici sono da ricercarsi già nel terzo secolo, inizia con la parola *Exultet*, da cui prende popolarmente il nome. In una chiesa illuminata da centinaia di fiaccole l'inno risuona solenne come una dichiarazione e intenso come una poesia. Ripercorre tutta la storia della salvezza creando una raffinata tessitura che collega il filo di ogni evento al mistero di Cristo. Così l'assemblea che celebra la Pasqua ripercorre i sentieri dell'Eden al fianco di Adamo, sale il monte Moria accompagnando Abramo e il figlio Isacco, attraversa il Mar Rosso, intravede la colonna di fuoco che splende nella notte del deserto... sull'immagine di questa luce antica fuori dalla chiesa viene acceso il *fuoco nuovo* da cui viene attinta la fiamma per accendere il cero. Come dice la preghiera di benedizione, il fuoco è simbolo «della gloria» che risplende in Gesù risorto ma anche energia per «accendere in noi il desiderio del cielo».

**Questa luce per potersi diffondere deve poter contare sui ceri che vengono consegnati a tutti i presenti.**

Perciò l'antico inno dedica una strofa al lavoro delle api: «... questo lume pasquale ... pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada». Perché la luce possa essere diffusa è necessario il lavoro umile e nascosto nell'oscurità delle arnie. È un passaggio fondamentale. La Pasqua porta in sé tutta l'energia di Dio, capace di «sconfiggere il male, lavare le colpe, restituire l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti, dissipare l'odio, piegare la durezza dei potenti, promuovere la concordia e la pace...». Ma perché tutto questo si realizzi è necessaria la mediazione dell'opera nascosta di chi prepara concretamente ciò che permetterà a questa luce di diffondersi.

continua



In questa Pasqua mi sembra utile richiamare alla vostra attenzione questa immagine antica. Da Quasi 2 millenni, **ogni anno la Chiesa rinnova questa convinzione: non basta accendere un fuoco per sconfiggere la notte**; non basta cioè richiamare l'evidenza dei principi, dei valori, dei sentimenti che servono a sostenere una società. Evidenziare il bene e riconfermarlo è necessario ma non sufficiente. È indispensabile accompagnare le professioni di fede e di valore con il lavoro nascosto di chi prepara ciò che serve al bene per diffondersi. Solo così una fiamma viva può illuminare i volti di un'intera comunità: solo così ciò che arde nel cuore di un'appartenenza può accendere percorsi ed esperienze che fanno "vedere la luce" di nuovi inizi.

**È il grande sforzo della nostra Chiesa diocesana che da quasi un anno**, ormai, ha dato inizio ad un importante processo di riforma. Le parrocchie hanno intrapreso un cammino di trasformazione che le porta a progettare "in rete", a stabilire forme stabili di collaborazione e a farsi carico delle esigenze e delle fragilità delle altre comunità confinanti, sentendo di costituire con esse un unico popolo in cammino. Al centro di questa grande riforma c'è la consapevolezza di avere un tesoro prezioso da condividere con le donne e gli uomini del nostro territorio, un "fuoco nuovo" alimentato dall'energia del Vangelo. Ma c'è anche la consapevolezza, ed è questa la sfida, che per potersi diffondere questa fiamma deve poter contare sull'opera nascosta di tanti credenti che preparano con cura ciò che consentirà la sua trasmissione.

**Molto si è fatto in questo primo anno di attuazione del progetto.** In modo particolare si è dato spazio alla formazione e sono centinaia le persone di tutte le età che hanno preso parte al percorso offerto dalla Diocesi. Ora inizia il tempo delicato in cui ogni credente sarà chiamato a comporre la cera della collaborazione. **Alle famiglie** verrà chiesta la disponibilità a superare gli schemi del "si è sempre fatto così" e a coinvolgersi in nuove forme di catechesi, formazione, servizio che dovranno aprirsi necessariamente al territorio, alle sue caratteristiche e alle sue necessità. **Agli operatori pastorali** verrà chiesto di sentirsi appartenenti ad un unico gruppo allargato che metterà in relazione stabile i singoli ambiti perché si formino e progettino insieme. **Ai presbiteri, diaconi e religiosi** verrà chiesto di sentirsi responsabili di tutte tredici le parrocchie e non soltanto di quella per la quale sono stati inizialmente incaricati.

**È questa la cera che potrà permettere al fuoco del Vangelo di diffondersi come luce e come calore in tutte le realtà del nostro territorio.**

E sentiremo l'urgenza di produrla con il nostro impegno quotidiano quanto più saremo consapevoli che dovrà «alimentare la preziosa lampada» dell'annuncio del Vangelo, della celebrazione dei divini misteri e della testimonianza della carità.

**Ed è forse questa la più alta profezia che siamo chiamati a testimoniare ai nostri contemporanei.** Nel tempo in cui tutto si privatizza, si spengono le ragioni dell'appartenenza e aumenta, di conseguenza, il conflitto politico e sociale i credenti come piccole api lavorano per costruire forme di incontro, di sussidiarietà e di collaborazione.

**E sarà la materia umile del nostro impegno nascosto a garantire che**, pur in tempo di grandi trasformazioni, **continui a brillare fra di noi quella «luce che mai si spegne»** che da quasi due millenni viene riaccesa **la notte di Pasqua** nelle nostre chiese:

*Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero,  
offerto in onore del tuo nome  
per illuminare l'oscurità di questa notte,  
risplenda di luce che mai si spegne.  
Salga a te come profumo soave,  
si confonda con le stelle del cielo.  
Lo trovi acceso la stella del mattino,  
questa stella che non conosce tramonto:  
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti  
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena  
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*

Buona Pasqua.

Mons. Ivan Bettuzzi

Insieme a don Carlos, don Daniele  
e alla Comunità delle Suore Rosarie



PIEVE ARCIPRETALE DI CODROIPO

## Celebrazioni liturgiche nella Settimana Santa 2019

### LE PALME E PRIMI GIORNI DELLA SETTIMANA SANTA

#### Domenica 14 Aprile Le Palme

Ore 09.45 Cortile dell'Oratorio: **Benedizione dell'ulivo, delle palme, processione e Santa Messa solenne.** Le altre SS. Messe all'orario consueto.

Ore 16.00 Canto del Vesprio e solenne apertura dell'Adorazione Eucaristica (SS. Quarantore).

#### Adorazione Eucaristica Solenne in Duomo

Da Domenica 14 a Mercoledì 17 Aprile.

#### Lunedì 15 Aprile

Ore 16.30 Confessione per i ragazzi di 2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> media.

Ore 19.00 Chiesa di san Valeriano: Confessione per i giovani.

#### Martedì 16 Aprile

Ore 20.00 Celebrazione comunitaria della confessione per gli adulti.

#### Mercoledì 17 Aprile

Ore 16.30 Confessione per i ragazzi di 1<sup>a</sup> media.

Ore 19.00 S. Messa e chiusura delle SS. Quarantore.

### SOLENNI TRIDUO PASQUALE

La Pasqua celebra l'esodo doloroso e glorioso di Gesù. Ha inizio con l'ultima cena, passa per il venerdì santo e culmina con la resurrezione. Un cristiano la celebra pienamente partecipando ai riti dei tre giorni. **Le celebrazioni si svolgeranno tutte in Duomo**

#### Giovedì Santo 18 Aprile

Ore 20.00 **Solenne S. Messa "In coena Domini"**  
Lavanda dei piedi e memoria dell'istituzione dell'Eucarestia.

Dalle 21.30 e per tutta la notte:  
Adorazione all'altare della reposizione.

#### Venerdì Santo 19 Aprile

*Digiuno e astinenza*

Ore 09.00 Canto delle Lodi Mattutine

Ore 15.00 **Azione liturgica "In passione Domini"**

Ore 20.00 **Via Crucis** (si snoderà per le vie della città con partenza dal Duomo e conclusione a San Valeriano.

Dalle ore 19.15 sarà attivato un servizio navetta con partenza dal parcheggio antistante San Valeriano alla volta del Duomo. Alla fine i fedeli saranno riportati in Duomo).